



Silenzio blu

Sedie spaiate, soffitti altissimi e un lampadario XL nella sala da pranzo. A sinistra, la struttura modernista della casa, in legno e acciaio: associata all'uso di fonti di energia rinnovabili, rende la villa sostenibile.



Un involucro funzionale, interni di ispirazione nordica. Ecco come una villa umbra interpreta la sostenibilità. Senza rinunciare allo stile

Testo di Laura Traldi Foto di Kristian Septimius Krogh

Se si scansiona il paesaggio con lo sguardo, la campagna umbra sembra assorbire interamente questa casa di legno rivestita di intonaco e tinteggiata con stucco color quercia, risultato della trasformazione di un ex casolare abbandonato in una villa di 220 metri quadrati con piscina. «In realtà sognavamo un'abitazione in pietra, una di quelle strutture roman-

tiche che si vedono nei film», dicono i proprietari, una coppia danese con due figli innamorata dell'Italia. «Non sempre, però, le soluzioni che sembrano le più autentiche e legate al territorio sono quelle davvero sostenibili. Lo abbiamo capito grazie all'incontro con l'architetto Mario Carlini, cui abbiamo poi affidato il progetto. La pietra è bella, sì, ma rende le case difficili da riscaldare: per questo abbiamo scelto soluzioni più contemporanee». Ecco allora il legno per la struttura interna, ricoperta con trenta centimetri di materiale isolante, il riscaldamento a terra, il pavimento rivestito di mattonelle grigie, le cornici per i serramenti in alluminio e i vetri a bassa emissione. L'acqua piovana, raccolta in cisterne, viene impiegata negli scarichi dei bagni, mentre il riscaldamento è assicurato dai pannelli solari montati sul tetto. Come si dà carattere a un involucro del genere, moderno ma tutto sommato «freddo»? La risposta è stata data attraverso la cura particolare degli interni in cui i proprietari hanno mescolato arredi nordici, oggetti fai-da-te e pezzi di design classici. «L'involucro» è stato definito da una gamma di colori sobria ed essenziale, interamente declinata nelle sfumature del nero, del grigio, del bianco e dei toni neutri. Nella cucina, a parete ma con un'isola, gli elementi funzionali sono stati realizzati in acciaio inox mentre il legno abbonda negli arredi, a partire dal grande tavolo da pranzo con la base in colore naturale e il piano bianco. Il vistoso lampadario che lo sovrasta è stato realizzato dai proprietari a partire da alcune vecchie lampade PH5 (un classico del design danese). Gli arredi hanno tutti una storia da raccontare. Ci sono le sedie (spaiate, alcune antiche, altre progettate da artisti), le cassettiere (trovate in strada e rimesse a nuovo, una invece preziosa, del '700), i tavolini (opere di fai-da-te), oltre a pezzi di design classico come le poltroncine Tripoline. «Ci sono voluti due anni per trovare le cose giuste», spiega la coppia. «Il migliore consiglio che ci è stato dato è stato quello di bandire ogni fretta».

(Foto Ag. House of Pictures/Living Inside)

Dall'alto in senso orario. Il tavolo da pranzo e la cucina visti dal ballatoio (il soffitto è alto sei metri). In salotto, il divano è stato ricavato da pallet di recupero. La piscina ha un fondo scuro che la mimetizza nel paesaggio.



**Realizzata
in legno rivestito
di intonaco,
è immersa
nel verde
delle colline**



